

Le opposizioni: un governo di salvezza nazionale

In campo anche le imprese

Confindustria, Abi e coop: situazione insostenibile

Il Pd

Bersani: siamo pronti ad assumerci ogni responsabilità, ma serve un cambio di fase

ROMA — Pier Luigi Bersani e Antonio Di Pietro, in piena sintonia, chiedono «il passo indietro» di Silvio Berlusconi e un governo di «solidarietà nazionale». Il terzo polo invita il Cavaliere in Parlamento per «decisioni concrete e non rassicurazioni di rito». Ma fanno sentire la loro voce anche le imprese. In una dichiarazione — firmata da Abi, Ania, Alleanza delle cooperative, Confindustria e **Rete Imprese Italia** — si definisce l'attuale situazione «insostenibile» e si chiedono misure «immediatamente»: in caso contrario il governo «ne tragga le conseguenze e lo faccia rapidamente, nell'interesse dell'Italia». Il pressing dell'opposizione, sia pure da punti di vista non identici, si fa forte. Perché l'approdo finale, la fine del governo Berlusconi, sembra avvicinarsi e anche per questo Bersani, anche a nome di Di Pietro, in un colloquio telefonico con il Quirinale, ha annunciato la disponibilità dei due partiti ad «assumersi ogni responsabilità», ovvero a provare a mettere in piedi un governo di responsabilità nazionale. A confortare questa ipotesi, nella prospettiva di Bersani e Di Pietro, anche le parole serali del Colle che chiede «l'assunzione di decisioni efficaci», ma parla anche di «una nuova prospettiva di larga condivisione».

Il precipitare della crisi sembra restringere le opzioni. Difficile immaginare una campagna elettorale ora, anche se l'ipotesi non viene del tutto esclusa. Bersani chiede «un gesto di discontinuità»: «È necessario un cambio, così come è successo in tutti quei Paesi che sono finiti nei guai». Bersani vorrebbe un «passaggio di fase con personalità credibili su scala internazionale» e «una larghissima condivisione parlamentare». Il leader del Pd tiene a specificare che non è il momento di immaginare soluzioni di parte: «Non voglio ribaltoni o mettermi in coda a situazioni non credibili. Non da oggi ho consegnato a nome del Pd, e oggi ho fatto anche il nome di Di Pietro, la disponibilità del mio partito a dare una mano». Il crinale è sottile, insomma, e non si può ipotizzare un governo delle opposizioni rinforzato da qualche fuoriuscito. Lo scenario è piuttosto quello di un governo di emergenza composto dall'opposizione ma anche da un'ampia parte della maggioranza. Il terzo polo parla con una nota congiunta di Casini (Udc), Fini (Fli) e Rutelli (Api), che chiedono la presenza del premier in Aula prima del G20 di Cannes di domani. E l'appello di banche e imprese colpisce per la sua durezza: «L'attuale condizione è insostenibile. Non possiamo correre il rischio di perdere in poche settimane ciò che abbiamo costruito in decenni di lavoro».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le posizioni

Il Pd invoca il cambio di governo



Per Bersani serve «l'annuncio di un cambiamento, un gesto di discontinuità, perché il tasso di credibilità dell'azione di governo è pari a zero»

Il terzo polo: premier in Aula



Il terzo polo chiede che il «presidente del Consiglio venga in Parlamento per illustrare, prima della riunione del G20, le decisioni concrete che assumerà nelle prossime ore»

L'Idv e l'esecutivo di larghe intese



Antonio Di Pietro afferma: «Siamo pronti a dare un contributo

appoggiando un governo di larghe intese, per fare quei provvedimenti che servono»

